

PROVA DI VERIFICA

J.D. Salinger

Io sono Holden

Se davvero avete voglia di sentire questa storia, magari vorrete sapere prima di tutto dove sono nato e com'è stata la mia infanzia schifa e che cosa facevano i miei genitori eccetera eccetera prima che arrivassi io, e tutte quelle **baggianate**, ma a me non mi va proprio di parlarne.

Primo, quella roba **mi secca**, e secondo, ai miei genitori gli verrebbero un paio d'infarti per uno se dicessi qualcosa di troppo personale sul loro conto. Sono tremendamente suscettibili su queste cose, soprattutto mio padre. *Carini* e tutto quanto – chi lo nega – ma anche maledettamente suscettibili. D'altronde, non ho nessuna voglia di mettermi a raccontare tutta la mia dannata autobiografia. Vi racconterò soltanto le cose da matti che mi sono capitate verso Natale, prima di ridurmi così a terra da dovermene venire qui a far niente. Niente di più di quel che ho raccontato a D.B., con tutto che lui è mio fratello e quel che segue. Sta a Hollywood, lui. Non è poi tanto lontano da questo lurido buco, e viene qui a trovarmi praticamente ogni fine settimana. Mi accompagnerà a casa in macchina quando ci andrò il mese prossimo, chi sa. [...]

Voglio cominciare il mio racconto dal giorno che lasciai l'Istituto Pencey.

L'Istituto Pencey è quella scuola che sta ad Agerstown in Pennsylvania.

Probabile che ne abbiate sentito parlare. Probabile che abbiate visto gli annunci pubblicitari. Si fanno la pubblicità su un migliaio di riviste, e c'è sempre un tipo gagliardo a cavallo che salta una siepe. Come se a Pencey non si facesse altro che giocare a polo tutto il tempo. Io di cavalli non ne ho visto neanche uno, né lì, né nei dintorni. E sotto quel tipo a cavallo c'è sempre scritto: «Dal 1888 noi forgiamo una splendida gioventù dalle idee chiare». Buono per chi ci crede. A Pencey non *forgiano* un accidente, tale e quale come nelle altre scuole. E io laggiù non ho conosciuto nessuno che fosse splendido e dalle idee chiare. Forse due tipi. Seppure. E probabilmente erano già così *prima* di andare a Pencey.

[...] Questo mi ero dimenticato di dirvelo. Mi avevano sbattuto fuori. Dopo Natale non dovevo più tornare, perché **avevo fatto fiasco in quattro materie** e non mi applicavo e le solite storie. Mi avevano avvertito tante volte di mettermi a studiare – specie a metà trimestre, quando i miei erano venuti a parlare col vecchio Thurmer [il preside della scuola] – ma io niente. Sicché **mi avevano liquidato**. A Pencey succede spessissimo che liquidino qualcuno. È una scuola ad alto livello, Pencey. Altroché.

Ad ogni modo, era dicembre e l'aria era molto fredda, specie sulla cima di quel cretino d'un colle. Io addosso avevo soltanto il cappotto leggero ed ero senza guanti né altro. La settimana prima, qualcuno era andato fino in camera mia a rubarmi il cappotto di cammello, coi guanti foderati di pelliccia in tasca e tutto quanto. A Pencey c'erano un sacco di farabutti. Una quantità di ragazzi venivano da famiglie ricche sfondate, ma c'erano un sacco di farabutti lo stesso. Una scuola, più costa e più farabutti ci sono – senza scherzi. Voglio dire che ho lasciato scuole e posti senza nemmeno sapere che li stavo lasciando. È una cosa che odio. Che l'addio sia triste o brutto non me ne importa niente, ma quando lascio un posto mi piace saperlo, che lo sto lasciando. Se no, ti senti ancora peggio.

adatt. da J.D. Salinger, *Il giovane Holden*, Einaudi, 1961

COMPrensIONE

1 Come si chiama la scuola frequentata dal protagonista?

.....

PUNTI / 1

2 Per quale ragione Holden ha lasciato la scuola?

- a. Perché è scappato
- b. Perché lo hanno espulso
- c. Perché ha finito gli studi

- **Trascrivi qui sotto la frase del testo che ti ha permesso di rispondere.**

.....

PUNTI / 2

3 Che tipo di scuola è l'Istituto Pencey?

- a. Una scuola pubblica per ragazzi provenienti da famiglie modeste
- b. Una scuola privata per ragazzi provenienti da famiglie molto ricche

PUNTI / 1

4 Trascrivi qui sotto quali aggettivi impiega il protagonista per definire:

- a. la sua infanzia ▶
- b. la sua autobiografia ▶

PUNTI / 2

ANALISI

5 Secondo te, quali sentimenti prova Holden nei confronti della sua scuola?

- a. Antipatia e disprezzo
- b. Affetto e simpatia
- c. Ansia e paura
- d. Nessun sentimento particolare

PUNTI / 1

6 Rispondi se vero (V) o falso (F).

- a. Il narratore è anche il protagonista dei fatti
- b. La focalizzazione è esterna
- c. Il protagonista è un ragazzo ribelle e anticonformista
- d. Il narratore si rivolge direttamente al lettore

V	F
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

PUNTI / 4

7 Come è la lingua del brano?

- a. Informale e colloquiale
- b. Complessa e letteraria

PUNTI / 1

LESSICO E GRAMMATICA

8 Spiega con parole tue che cosa significano le seguenti espressioni, evidenziate nel testo:

- a. baggianate:
- b. mi secca:
- c. avevo fatto fiasco in quattro materie:
- d. mi avevano liquidato:

PUNTI / 2

(0,5 a risposta)

- 9 Nel brano, la parola « polo » indica uno sport che si pratica a cavallo. In italiano, però, questa parola ha anche altri significati: sapresti indicarne uno?

.....

PUNTI / 1

SCRIVERE

- 10 Holden Caulfield, il protagonista del brano che hai letto e del romanzo di Salinger *Il giovane Holden*, è un ragazzino che vive negli Stati Uniti nel secondo dopoguerra. Come te lo immagini? Come veste? Come si muove? Presenta liberamente il personaggio in un breve testo descrittivo.

PUNTI / 5

PUNTEGGIO TOTALE / 20

Valutazione dell'insegnante

TABELLA DI AUTOVALUTAZIONE

da 1 a 10 Livello D - Iniziale	da 11 a 14 Livello C - Base	da 15 a 17 Livello B - Intermedio	da 18 a 20 Livello A - Avanzato
<i>Devo impegnarmi di più, ma posso farcela.</i>	<i>Non posso accontentarmi del minimo, devo darmi più da fare.</i>	<i>Ho raggiunto un buon risultato, ma posso fare ancora meglio.</i>	<i>Mi sono impegnato molto, ho avuto ottimi risultati e devo continuare così.</i>